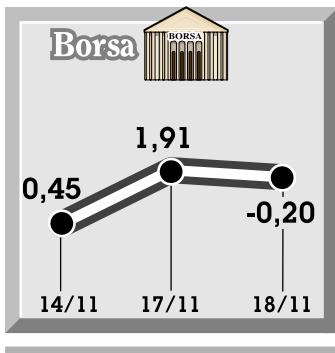


Altri 200 miliardi per i lavori socialmente utili

Operativa (c'è il sì della Corte dei Conti) la delibera Cipe che stanzi 200 miliardi per i lavori socialmente utili, per il sottosegretario al Lavoro Antonio Pizzinato nel '98 saranno impieghi tra Lsu, borse di lavoro e lavori di pubblica utilità almeno 200.000 persone.

**MERCATI****BORSA**

	MIB	1.425	-0,21
MIETEL	15.106	-0,20	
MIB 30	22.499	-0,23	
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ CHIMICI	0,83		
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ IMP MACC	-1,01		
TITOLO MIGLIORE ITALCEM W R	10,78		

TITOLO PEGGIORE B ROMA W B**-9,47**

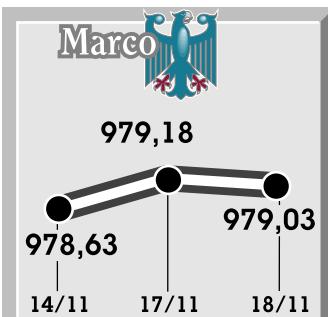
	3 MESI	5,88
6 MESI	5,93	
1 ANNO	5,56	

BOT RENDIMENTI NETTI**-9,47**

	3 MESI	5,88
6 MESI	5,93	
1 ANNO	5,56	

CAMBI**-10,54**

	DOLLARO	1.692,74	-10,54
MARCO	979,03	-0,15	
YEN	13,479	-0,12	
OBBLIGAZ. ESTERI			0,28

STERLINA**2.865,47****-9,33****FRANCO FR.****292,38****-0,02****FRANCO SV.****1.201,38****-1,93****FONDI INDICI VARIAZIONI****1,41****AZIONARI ITALIANI****2,18****AZIONARI ESTERI****0,87****BILANCIAZI ITALIANI****1,29****BILANCIAZI ESTERI****0,23****OBBLIGAZ. ITALIANI****0,23****OBBLIGAZ. ESTERI****0,28****Tariffe Enel Beppe Grillo dall'Authority**

Ci sarà anche Beppe Grillo oggi a «difendere» i consumatori nelle consultazioni di fronte alla Autorità per l'Energia sui rincari delle bollette decisi nel '93. L'Authority riterrebbe giustificati i rincari, ma non è detto che Grillo non faccia cambiare idea ai suoi componenti...

Inedito conflitto in campo aperto tra colossi assicurativi per il controllo della seconda compagnia francese

Contro-offerta dell'Allianz su Agf Le Generali già pensano al rilancio

I tedeschi offrono 320 franchi per azione contro i 300 dell'Opa dagli italiani. Appoggio alla nuova proposta dell'attuale vertice della società parigina. Riserva a Trieste dopo una lunghissima riunione, ma il «Leone» potrebbe alzare il tiro.

LE AVVENTURE ALL'ESTERO

Ecco come andò con gli altri tentativi di «scalate all'estero di gruppi italiani.



● Beghin-Say: il gruppo Ferruzzi rileva il controllo e nel '92 unifica le sue attività agro-alimentari nella Eridania.



● Société Generale de Belgique: Cetus (Benedetti) tenta la scalata, rastrella il 18,6% del capitale, ma dopo una serie di scontri in tribunale e in borsa la cordata franco-bèlgica, aiutata dalla Suez, arriva al 52% e respinge l'assalto dell'Ingegneri.

● Firestone: Pirelli lancia un'opera sui due terzi del capitale della società americana produttrice di pneumatici, ma all'offerta da 2.500 miliardi è preferita quella superiore della giapponese Bridgestone.

● Irving: la Comit offre nel complesso 1.000 miliardi per la banca americana, ma rinuncia dopo che la Fed chiede che intervenga l'azione azionista di controllo Iri.



● Continental: il management del gruppo tedesco rifiuta di integrare le attività pneumatici in una holding controllata dalla Pirelli; il confronto dura mesi e al termine i Pirelli devono rinunciare e rilevare le quote di Mediobanca e degli altri suoi alleati. L'onere complessivo è di 340 miliardi.



● Ciments Francais: passa per sette miliardi di franchi (oltre 2.000 miliardi al cambio attuale) da Paribas all'Italcementi del gruppo Pescenti.

● Heraclis: il gruppo cementiero greco è acquistato per 800 miliardi dalla Calcestruzzi del gruppo Ferruzzi.



● Axa: Generali acquisisce una partecipazione diretta del 11% ma la cede quando il gruppo assicurativo francese decide la fusione con l'altro colosso d'Oltralpe Uap.

I 3 PROTAGONISTI DELLA «BATTAGLIA DI FRANCIA»**LA PREDA**

L'AGF (Assurances Generales de France)
«vale» 20 mila miliardi di premi raccolti ogni anno. È il secondo gruppo francese. Dovrebbe chiudere il 1997 con un utile di **493 miliardi**; la raccolta premi nel primo semestre dell'anno è stata di **35,7 miliardi di franchi (oltre 10.300 miliardi di lire)** contro i 33,7 miliardi di un anno prima. Nel 1996 il gruppo ha raccolto premi in **34 Paesi** per oltre **69 miliardi di franchi** (20.100 miliardi di lire). Tra gli azionisti di AGF figura anche l'Ina con l'1% del capitale.

IL «CONQUISTATORE»
Le Generali. Il «Leone alato» (uno dei maggiori protagonisti della finanza italiana) ha raccolto l'anno scorso premi per **34.244 miliardi di lire (+10% sul '95)**. Il bilancio '96 è forte di un utile consolidato di **1.437,7 miliardi**, più che doppio rispetto al '95. Le Generali hanno tra i loro azionisti la fiduciaria di Mediobanca Spafid (+7,41%), Mediobanca stessa (5,88%), la francese Euralux (4,77%) e la Banca d'Italia (4,88%).

IL «CAVALIERE BIANCO»
Allianz è diventato il maggior gruppo assicurativo tedesco fin da pochi anni dopo la sua costituzione, nel 1890. Giro d'affari, utili e dividendi sono in crescita da anni: il gruppo, presente in **oltre 50 paesi**, prevede di aumentare, grazie anche e soprattutto all'acquisizione della Verente Versicherung di Monaco il suo giro d'affari a **83 miliardi di marchi (82.000 miliardi di lire)**. In Italia la Allianz controlla al 51% della RAS, il 100% del Lloyd Adriatico di Trieste e l'Allianz Subalpina.

Opa, che il governo francese ha promesso tra un paio di settimane. Insomma, ora è a Trieste che si cerca di prendere tempo. Antoine Bernheim, gerente della Banque Lazard, vicepresidente di Mediobanca e da un paio d'anni numero 1 a Trieste, ha impegnato il proprio nome in questa operazione, per la quale la prima compagnia italiana si è detta disposta a firmare un assegno da ben 16.000 miliardi. Dopo lo sacco subito dalla società a Parigi nel 1988 dal fallito assalto alla Compagnie du Midi, il Leone di Trieste difficilmente riuscirebbe a smaltire un ulteriore fallimento nella sua strategia di espansione oltre confine.

Tanto più che l'eventuale insuccesso dell'offensiva in Francia coincide con la riforma del mercato italiano, che il governo francese ha promesso tra un paio di settimane. Insomma, ora è a Trieste che si cerca di prendere tempo. Antoine Bernheim, gerente della Banque Lazard, vicepresidente di Mediobanca e da un paio d'anni numero 1 a Trieste, ha impegnato il proprio nome in questa operazione, per la quale la prima compagnia italiana si è detta disposta a firmare un assegno da ben 16.000 miliardi. Dopo lo sacco subito dalla società a Parigi nel 1988 dal fallito assalto alla Compagnie du Midi, il Leone di Trieste difficilmente riuscirebbe a smaltire un ulteriore fallimento nella sua strategia di espansione oltre confine.

Sono queste considerazioni, unite alla valutazione della enorme potenza di fuoco che la compagnia italiana può schierare in pochissimi mesi, a far pendere la bilancia delle previsioni degli ambienti finanziari a favore dell'ipotesi di ulteriore rilancio. Le Generali hanno offerto 16.000 miliardi per il 100% della so-

ciderebbe con il rafforzamento dell'Allianz, e cioè del primo tra i concorrenti europei. La distanza tra il gruppo Allianz e il gruppo Axa da una parte, e tutti i concorrenti dall'altra si farebbe abissale e forse incolmabile. E le Generali, orgogliose della loro plurisecolare storia di conquiste in mezzo mondo si ritroverebbero confinate in un ruolo di comprimario.

Sono queste considerazioni, unite alla valutazione della enorme potenza di fuoco che la compagnia italiana può schierare in pochissimi mesi, a far pendere la bilancia delle previsioni degli ambienti finanziari a favore dell'ipotesi di ulteriore rilancio. Le Generali hanno offerto 16.000 miliardi per il 100% della so-

cia, che il governo francese ha promesso tra un paio di settimane. Insomma, ora è a Trieste che si cerca di prendere tempo. Antoine Bernheim, gerente della Banque Lazard, vicepresidente di Mediobanca e da un paio d'anni numero 1 a Trieste, ha impegnato il proprio nome in questa operazione, per la quale la prima compagnia italiana si è detta disposta a firmare un assegno da ben 16.000 miliardi. Dopo lo sacco subito dalla società a Parigi nel 1988 dal fallito assalto alla Compagnie du Midi, il Leone di Trieste difficilmente riuscirebbe a smaltire un ulteriore fallimento nella sua strategia di espansione oltre confine.

Sono queste considerazioni, unite alla valutazione della enorme potenza di fuoco che la compagnia italiana può schierare in pochissimi mesi, a far pendere la bilancia delle previsioni degli ambienti finanziari a favore dell'ipotesi di ulteriore rilancio. Le Generali hanno offerto 16.000 miliardi per il 100% della so-

cia, che il governo francese ha promesso tra un paio di settimane.

Il governo francese ha promesso tra un paio di settimane. Insomma, ora è a Trieste che si cerca di prendere tempo. Antoine Bernheim, gerente della Banque Lazard, vicepresidente di Mediobanca e da un paio d'anni numero 1 a Trieste, ha impegnato il proprio nome in questa operazione, per la quale la prima compagnia italiana si è detta disposta a firmare un assegno da ben 16.000 miliardi. Dopo lo sacco subito dalla società a Parigi nel 1988 dal fallito assalto alla Compagnie du Midi, il Leone di Trieste difficilmente riuscirebbe a smaltire un ulteriore fallimento nella sua strategia di espansione oltre confine.

Sono queste considerazioni, unite alla valutazione della enorme potenza di fuoco che la compagnia italiana può schierare in pochissimi mesi, a far pendere la bilancia delle previsioni degli ambienti finanziari a favore dell'ipotesi di ulteriore rilancio. Le Generali hanno offerto 16.000 miliardi per il 100% della so-

cia, che il governo francese ha promesso tra un paio di settimane.

Il governo francese ha promesso tra un paio di settimane. Insomma, ora è a Trieste che si cerca di prendere tempo. Antoine Bernheim, gerente della Banque Lazard, vicepresidente di Mediobanca e da un paio d'anni numero 1 a Trieste, ha impegnato il proprio nome in questa operazione, per la quale la prima compagnia italiana si è detta disposta a firmare un assegno da ben 16.000 miliardi. Dopo lo sacco subito dalla società a Parigi nel 1988 dal fallito assalto alla Compagnie du Midi, il Leone di Trieste difficilmente riuscirebbe a smaltire un ulteriore fallimento nella sua strategia di espansione oltre confine.

Sono queste considerazioni, unite alla valutazione della enorme potenza di fuoco che la compagnia italiana può schierare in pochissimi mesi, a far pendere la bilancia delle previsioni degli ambienti finanziari a favore dell'ipotesi di ulteriore rilancio. Le Generali hanno offerto 16.000 miliardi per il 100% della so-

cia, che il governo francese ha promesso tra un paio di settimane.

Il governo francese ha promesso tra un paio di settimane. Insomma, ora è a Trieste che si cerca di prendere tempo. Antoine Bernheim, gerente della Banque Lazard, vicepresidente di Mediobanca e da un paio d'anni numero 1 a Trieste, ha impegnato il proprio nome in questa operazione, per la quale la prima compagnia italiana si è detta disposta a firmare un assegno da ben 16.000 miliardi. Dopo lo sacco subito dalla società a Parigi nel 1988 dal fallito assalto alla Compagnie du Midi, il Leone di Trieste difficilmente riuscirebbe a smaltire un ulteriore fallimento nella sua strategia di espansione oltre confine.

Sono queste considerazioni, unite alla valutazione della enorme potenza di fuoco che la compagnia italiana può schierare in pochissimi mesi, a far pendere la bilancia delle previsioni degli ambienti finanziari a favore dell'ipotesi di ulteriore rilancio. Le Generali hanno offerto 16.000 miliardi per il